

**Matilde Vittoria Laricchia, 27 anni, autrice del libro****POESIA****Non ci sono foto, ma qualcosa è rimasto**


---

**► LIVORNO**


---

Fare poesia a Livorno. Mettere in versi una città senza nominarla, piuttosto evocando la forza emotiva di una liturgia che ha molto poco a che fare con il trascendente, molto più con l'immanente.

Così Matilde Vittoria Laricchia, livornese di 27 anni, debutta con una raccolta di poe-

sie che fanno il punto a un percorso finora breve, lei è molto giovane, eppur già denso di riconoscimenti a livello nazionale. Per la Collezione letteraria della casa editrice piemontese Puntoacapo, esce "Non ci sono foto ma qualcosa è rimasto". Dalla prefazione di Alessandra Paganardi, si legge che "siamo di fronte alla prova d'esordio di una giovane autrice, che dop-

piamente sorprende per la sua maturità artistica. Non è soltanto la messe notevole di reminiscenze, letterarie e non, a fare di questo libro un sicuro punto fermo fra le migliori opere prime degli ultimi anni; e fra i debiti si avverte chiaramente Caproni, si sente un Montale straordinariamente ben assimilato e quasi "ricreato" – il che fa davvero piacere, dopo i tristi calchi

a cui ci aveva abituato la fin troppo diffusa vulgata scolastica montaliana. Si colgono anche autori più remoti nel tempo come Sbarbaro, o assai più recenti come il Magrelli di Nature, o ingiustamente trascurati dalla critica come Penna, soltanto per limitarci alle voci italiane; si percepisce inoltre, a latere della poesia, l'influsso di alcune importanti firme della canzone d'autore, De Gregori in primo luogo, e di certe indimenticabili atmosfere cinematografiche realistico-impressioniste di un Salvatores o di un Virzì.

*(d.s.)*